

LO SPLENDORE DEL NOSTRO TERRITORIO: cultura e tradizioni, eventi, attività e risorse

La Lana sopravvissana : intrecci di tradizione e sostenibilità per il Made in Italy



La lana sopravvissana è un tipo di lana che si ottiene dal pelo della pecora Sopravissana una razza di pecora domestica originaria della Provincia di Macerata, nelle Marche. Il nome stesso di lana sopravvissana richiama direttamente **il comune di Visso sui Monti Sibillini**. La tradizione narra che in questa area dell'appennino marchigiano veniva allevata la pecora sopravvissana derivata dall'incrocio delle pecore locali con le Merino spagnole e francesi (Rambouillet) nel corso del XVIII secolo principalmente negli allevamenti delle famiglie Piscini e Rosi (fonte *Ambiente e società pastorale nella montagna maceratese: atti del XX Convegno di studi maceratesi, Ussita, 29-30 settembre 1984 Volume 20 di Studi maceratesi*) In un recente articolo uscito il 30 marzo 2022 e curato da Matteo Grazini il notissimo industriale tessile Pier Luigi Loro Piana ha raccontato come sia stato possibile, in brevissimo tempo, aiutare concretamente i maestri artigiani della

cittadina di Visso, uno dei centri più colpiti dal terremoto.

“All’indomani della sciagura, l’imprenditore biellese sentì immediatamente di dover far qualcosa che andasse oltre al semplice contributo finanziario e che consentisse soprattutto di non disperdere il ricco tessuto di mestiere, artigianato e tradizione tipico della zona. In pochi mesi, una quarantina di generosi benefattori capitanati da Pier Luigi Loro Piana realizzarono pertanto il “Progetto Visso”,

una struttura multi-service dal concept avanzato in cui “La Compagnia dei Maestri Artigiani” potesse continuare a produrre e commercializzare i prodotti tipici e fungere da “agorà”, ovvero da nuovo centro pulsante del paese. In modo particolare, un’attenzione speciale era stata rivolta alla ripresa dell’allevamento e della produzione della “Sopravissana“, la mi-

glior lana per abbigliamento prodotta in Italia, la cui storia molto interessante si intreccia con la Roma papalina e con lo Stato Pontificio. Questa iniziativa è da vedere anche all’ interno di un quadro di sostenibilità globale, infatti, come ribadito da Pier Luigi Loro Piana: *“l’impatto socio economico che Loro Piana ha avviato in quei territori ha valorizzato nuovamente queste lane e tagliato i costi logistici di produzione rispetto a lane importate”*. (articolo tratto da La Spola Il Settimanale del Tessile e dell’abbigliamento Pier Luigi Loro Piana e le lane di “Sopra Visso” 30 marzo 2022) Da qui nasce la *capsule collection in lana sopravvissana* lanciata da Sease, il giovane brand di menswear creato dai fratelli Franco e Giacomo Loro Piana nel 2017 che fonde le parole inglesi *sea* (mare) e *ease* (liberarsi).

LO SPLENDORE DEL NOSTRO TERRITORIO: cultura e tradizioni, eventi, attività e risorse



Protagonista dei 5 modelli da uomo della collezione – giacche da sci, trench e gilet tecnici – è proprio la lana di Visso “L’iniziativa – racconta Franco Loro Piana – nasce perché mio padre con una serie di amici imprenditori due anni fa ha deciso di aiutare le persone di Visso costruendo un nuovo stabilimento dove potessero ripartire con le loro attività artigianali come la ristorazione, chiamato la compagnia dei maestri artigiani. Mentre le famiglie hanno ripreso a lavorare, il lanificio Loro Piana ha capito che lì c’era anche una lana particolare, la sopravissana, che somiglia allo shetland per resistenza e carattere e ha scoperto che c’erano ancora piccole realtà che facevano tecniche di tintura antiche grazie a una pianta, il guado, chiamata l’indaco italiano”. (intervista presente in *The Map Report* “Sease

firma una collezione di menswear sostenibile e solidale”)

Pillole di tradizione a cura di

Monica Paracucce

La transumanza nei Sibillini in età moderna: Visso

C’è una storia che ha unito le terre di mezzo, quelle terre che vanno dal Lazio alle Marche passando per i Sibillini, una matassa fatta di storie di gente comune, di famiglie che nella certezza di un mestiere si ritrovavano a tramandare e curare, storie di allevatori, di uomini e donne che insieme tessevano in modo inconsapevole le trame di un cammino fatto di piccoli passi di cura e innovazione. Questa storia, troppo dimenticata, torna alla luce rendendo ancora più forte il legame con lo spazio azzurro dei Monti Sibillini e i pascoli verdeggianti senza tempo. In questo nuovo modo di guardare al valore del filo che unisce si scopre lo studio approfondito del Prof. Renzo Paci che apre lo sguardo ad una comprensione ancora più ampia risolvendo in noi le emozioni e il valore dei passi antichi e degli antichi mestieri. L’area del massiccio montuoso dei Sibillini dislocata tra Ascolano, Maceratese e Nursino tra basso medioevo ed età moderna fu importante sede dell’allevamento ovino e di una rilevante produzione di pannilani che fino al XVI secolo consentì il forte sviluppo dell’area e la formazione dei primi nuclei mercantili. Inizia così lo studio approfondito del Prof. Renzo Paci sulla transumanza nei Sibillini in età mo-



10

**LO SPLENDORE DEL NOSTRO TERRITORIO:
cultura e tradizioni, eventi, attività e risorse**

terna con un'attenzione particolare a Visso.

Questa area diventa centro dell'antica via della transumanza rievocando così il valore storico della pastorizia in grado anticamente di colmare "il vuoto delle pianure" verso le quali si riversavano le greggi in autunno. Un punto centrale dell'antica via della transumanza appenninica fu da sempre l'area dei Sibillini di Visso. Basti pensare che il patrimonio ovino di Visso in età moderna oscillava intorno ai 27.900 capi. La particolarità della transumanza vissana era la tendenza alla concentrazione del patrimonio ovino nelle mani di un numero sempre più ristretto di proprietari che si proiettò nei due secoli successivi, basti pensare che nel 1582 i proprietari di ovini erano 692 e nel 1800 appena 113*. Citando le parole di Renzo Paci a diminuire erano prevalentemente i piccoli proprietari. In sintesi c'è un filo di storia della lana che unisce da sempre l'Italia centrale e che vede in Visso un centro fondamentale nella rievocazione della storia della lana. Ma la cosa che dallo studio del Prof. Paci emerge è il fatto che questo continuo diminuire del numero delle famiglie che si dedicavano alla pastorizia porta ad una vera e pro-

pria innovazione nel sistema dei mestieri di quelli che oggi definiremmo profili professionali. Proprio da questo infatti nasce il "mercante di campagna" che controlla e gestisce il rapporto tra i pastori dell'Appennino e i latifondisti della pianura. Nasce così proprio in questa area una nuova figura professionale che affitta il proprio terreno, produce formaggi e vende carne fino al Lazio. Una prospettiva nuova con cui poter aprire la comprensione anche rispetto a economia e mestieri e che vede nella transumanza l'anello di un passaggio di conoscenze, abilità che insieme sono diventate abili competenze stimolando l'acquisizione di professionalità anche in altri settori. **Doveroso citare le fonti a cui questa piccola riflessione si è avvalsa ai fini della stesura Renzo Paci "La Transumanza nei Sibillini in età moderna: Visso" e "Allevamento ovino e transumanza a Visso tra il XVI e XVIII secolo". Citiamo inoltre lo studio di Egildo Spada "La transumanza. Transumanza e allevamento stanziale nell'Umbria sud orientale" presenti nei Quaderni del CEDRAV, 2 Cerreto di Spoleto (2002)*

Pillole di storia della lana a cura di **Monica Paracucce**

